

# Cronache postali del Granducato

## La provvidenza di Contignano

di Giuseppe Pallini (A.S.P.O.T.)

Un interessante documento che ho avuto in visione dall'amico Luigi Impallomeni mi ha dato lo spunto per parlare di una tipologia di bollo che si può considerare il *trait d'union* fra il tondo-riquadrato e il "guller", e per descrivere il servizio postale di un piccolo borgo del senese nei primi decenni del secolo scorso. Il documento in questione è del 23 Febbraio 1921, scritto in buona calligrafia su carta da bollo da L. 1, e lo trascrivo integralmente perchè mi pare piuttosto interessante:

### *Dichiarazione*

*La sottoscritta Gerlini Provvidenza del fu Carlo, residente a Contignano (Radicofani) dichiara di accettare di eseguire il servizio dei trasporti postali da Contignano alle Conie e viceversa con due corse al giorno di andata e altrettante di ritorno in luogo del servizio da Contignano a Ricorsi, di cui nella obbligazione personale stipulata addì 1° Gennaio 1917 fermo restando tutte le altre condizioni poste dalla obbligazione stessa e ciò con la retribuzione annua di Lire Duemilacinquecenti (£ 2500) invece di quella fissata nella obbligazione personale suddetta. La Procaccia Gerlini Provvidenza*

In calce c'è il visto del Ricevitore postale di Contignano, Crestini Giuseppe.

La cosa che più colpisce è il fatto che il trasporto, e quindi la distribuzione della posta si facesse due volte al giorno perfino in paesetti come Contignano, una frazione di Radicofani di appena 500 abitanti, sperduto fra le balze della Val d'Orcia a 480 metri s.l.m., che aveva di certo un movimento di corrispondenza molto modesto. Quella, allora, era la buona regola cui sottostava ovunque il servizio postale: a Siena città, ma anche in centri minori della provincia come Colle Val d'Elsa, la posta veniva recapitata a domicilio addirittura quattro volte al giorno.

# Aste Marzocco

Studio Filatelico Marzocco - Scali Cialdini, 33 57123 Livorno  
Tel. (+39) 0586 951 376 - Fax. (+39) 0586 951 021 - E-mail: [info@astemarzocco.it](mailto:info@astemarzocco.it)

Il catalogo verrà inviato a chi ne farà richiesta



Uno dei lotti dalla nostra asta per corrispondenza di dicembre.

*Siamo interessati a ricevere in affidamento francobolli e lettere da inserire nelle prossime vendite.  
Sempre a disposizione per consigli o acquisti immediati in contanti.*

**Visitate il nostro sito internet: [www.astemarzocco.it](http://www.astemarzocco.it)**



## E. Caffaz

Perito filatelico

**35030 Caselle di Selvazzano (PD)  
via Penghe 1B**

Tel: (049) 897.8866  
Cell: 330-242691  
Internet: [www.caffaz.it](http://www.caffaz.it)  
email: [egidio@caffaz.it](mailto:egidio@caffaz.it)

Si riceve per appuntamento  
previa telefonata

Invio tariffario gratis  
dietro semplice richiesta

La consegna del materiale da periziare e il ritiro dello stesso con relativi giudizi e certificati possono avvenire, oltre che presso lo Studio o per posta, anche in occasione dei più importanti convegni e a Milano il giovedì mattina presso la Borsa Filatelica, dove siamo presenti, durante la settimana presso la Filatelia MARIOTTI in via Lazzaro Palazzi 5, vicino alla Stazione centrale.

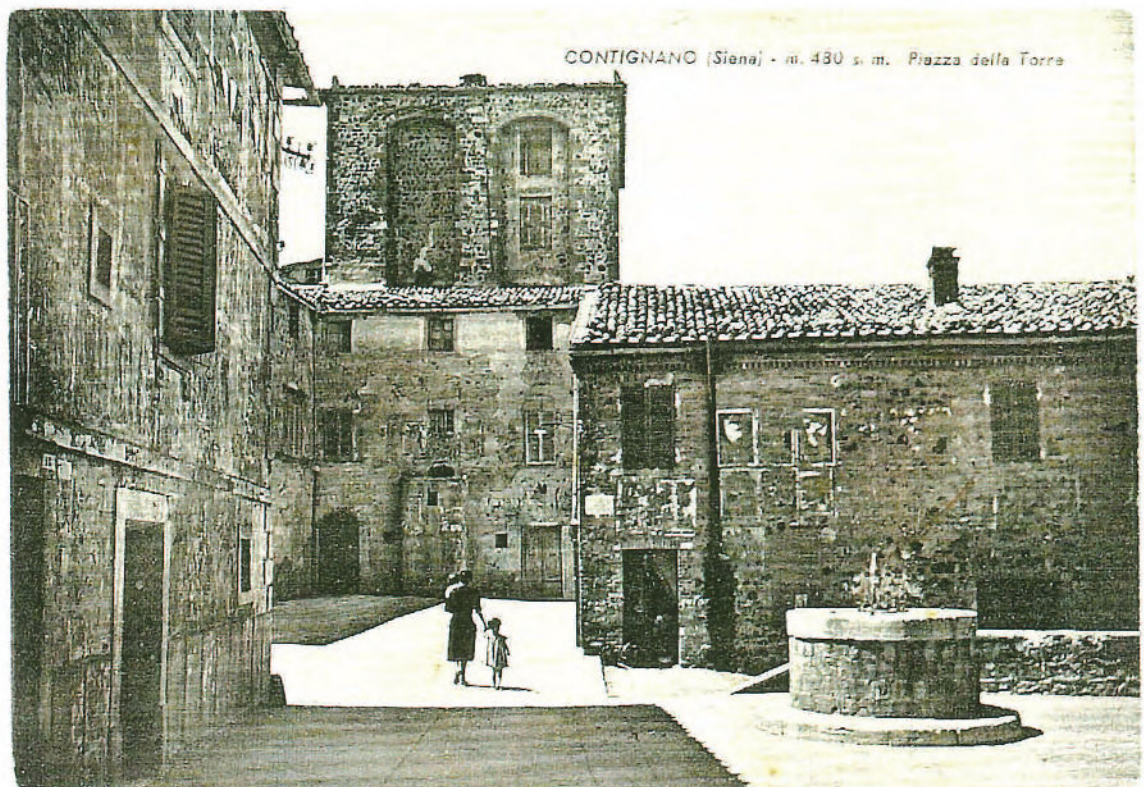


Fig. 1  
Contignano in una cartolina illustrata di cinquant'anni fa (fronte)



Fig. 2  
Mappa con le località citate nell'articolo

La nostra procaccia (come lei stessa si definisce) percorreva mattina e sera, andata e ritorno, gli otto chilometri che separano Contignano da “Le Conie”, dove la strada comunale sboccava nella Strada Regia Romana, che allora aveva preso il nome di Via Provinciale Firenze-Roma e poi si chiamerà Via Cassia; lì c'è ancora il fabbricato fatiscente di una antica osteria, abbandonata poco dopo l'apertura del “traforo” che causò una drastica riduzione del traffico su quel tratto di strada(1). In tutto erano 32 chilometri e pare impossibile che se li facesse a piedi, erano almeno otto ore quotidiane di marcia; d'altra parte, è difficile che usasse la bicicletta, ancora poco diffusa e addirittura impensabile per una donna di campagna, senza contare le asperità della strada, oltretutto fangosa o innevata per buona parte dell'inverno.

Che cavalcasse un asinello? Non mi sentirei di escluderlo, perché in quei posti fino a non molti anni fa, il ciuco è stato, insieme al carro agricolo trainato dai bovi, un mezzo di trasporto molto diffuso.

Tutto fa pensare, non essendoci nel documento indicazioni in contrario, che il servizio lo svolgesse anche nei giorni festivi.

La distanza stradale da Contignano è quasi doppia, esisteva però una scorciatoia, un semplice sentiero che poco prima di arrivare a Ricorsi era attraversato da un piccolo corso d'acqua, il Formone. Si tratta di un torrente con un letto ampio e sassoso, quasi a secco per buona parte dell'anno; nell'evenienza di qualche piena, era sempre possibile guardarlo con un cavallo della vicinissima stazione postale.



*Fig. 3*

*La “Posta dei Cavalli” di Ricorsi, oggi, con la cappella. Come si vede, è ben conservato il tratto della Strada Regia Postale, che gli passava proprio davanti.*

Nel 1921 venne istituito il servizio automobilistico dalla Stazione Ferroviaria di Chiusi a Santa Fiora, cui venne affidato il trasporto della corrispondenza e che serviva Cetona, Sarteano, Radicofani, Abbadia S. Salvatore, Piancastagnaio e Santa Fiora. Così la procaccia di Contignano andò ad aspettare all'osteria delle Conie (unico fabbricato esistente sul posto), sia all'andata che al ritorno, il passaggio della "postale", come allora veniva chiamata l'autocorriera, almeno dalle nostre parti, appunto per il servizio che svolgeva.

A Contignano era stato aperto nel 1909 un Ufficio Postale di 3ª classe (cod. 59/91), aggregato all'U.P. di Radicofani ed elevato alla 2ª classe proprio nel 1921, fornito di un bollo tondo semplice (2)

Questo tipo di bollo a cerchio semplice medio, con un diametro dai 25 ai 28 mm, venne fornito a partire dall'anno 1908 a diversi Uffici Postali italiani, Direzioni incluse, mentre in altri Uffici, non si sa in base a quale criterio di scelta, fu mantenuto ancora per anni il bollo tondo-riquadrato, che venne poi sostituito direttamente dal guller. A quanto mi consta, il bollo T.Q. venne assegnato agli stabilimenti postali di nuova apertura, Uffici o Collettorie che fossero, fino all'anno 1907 o 1908, mentre a quelli aperti successivamente gli fu dato il bollo tondo semplice cui abbiamo sopra accennato e che potremmo anche definire "provvisorio", oppure il guller.

Riproduco appunto quello di Contignano, impresso all'arrivo in data 13 Febbraio 1913 su una cartolina commerciale spedita da S. Quirico d'Orcia lo stesso giorno, il che conferma, secondo me, che fino al 1921 la corrispondenza da Torrenieri a Radicofani viaggiava per la Strada Regia Romana con la Posta dei Cavalli e che questa cartolina era stata prelevata dalla procaccia di Contignano (o da un suo predecessore) alla Stazione Postale di Ricorsi, altrimenti non avrebbe potuto giungere a destino in giornata.



*Fig. 4*  
*Stato attuale della vecchia "Osteria delle Conie", sita al bivio per*  
*Abbadia S. Salvatore che si scorge sulla destra*

Riporto anche qualche bollo di altri Uffici della stessa tipologia.



Fig. 5

So di ripetermi, ma, a costo di venire a noia, voglio approfittare di questa occasione per ribadire, rivolgendomi soprattutto alle nuove leve, la grande importanza postale di questo periodo di transizione, sia per l'apertura di nuovi uffici, sia per il succedersi di nuove tipologie di bolli, sia per le variazioni dei collegamenti dovute al progressivo estendersi del trasporto automobilistico; è un campo praticamente vergine che può dare grandi soddisfazioni, anche dal lato collezionistico, con una spesa modesta. Tanto per proporre una "tematica" nuova, credo che non sia impresa facile mettere insieme tutti questi nuovi bolli tondi, pur limitatamente a una sola provincia: chi ci si volesse dedicare, potrebbe formare una raccolta classica (è roba che ha ormai quasi cent'anni) di indubbio interesse storico-postale, specialmente se integrata da opportune ricerche documentarie, e di non trascurabile valore commerciale.

NOTE

(1) Il collegamento ferroviario di Firenze e di Siena con Roma, e quello successivo di Siena con Torrenieri, aveva fatto perdere alla antica Strada Regia Romana gran parte della sua importanza. La riacquisterà col progressivo sviluppo del traffico automobilistico privato (il valico di Radicefani era considerato il tratto più impegnativo della mitica "Mille Miglia" e attirava migliaia di spettatori), specialmente nel dopoguerra, per perderla definitivamente nel 1964 con l'apertura dell'Autostrada del Sole Firenze-Roma: e il "traforo", nel 1963, aveva già tagliato fuori Radicefani dal percorso della nuova Cassia.

(2) Vedi "I Corrieri del Mangia" di G. Pallini e P. Saletti, pag. 209